

TI_GERICHTE 30.2003.131 vom 19. August 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-08-19, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2003.131

FR: TI_GERICHTE 30.2003.131 du 19 août 2003

IT: TI_GERICHTE 30.2003.131 del 19 agosto 2003

Erwägungen

E. 9

Il ricorrente insinua inoltre, in merito al ritardo accumulato dalla signora _____ nel segnalare l'infrazione, che lo stesso sia da addebitare a non meglio precisate sue strategie assicurative, tali asserzioni risultando però del tutto insufficientemente sottomurate e, dunque non pertinenti ai fini di giudizio (la portata di tali asserzioni non potendo però, anche da un punto di vista meramente deontologico, passare inosservata).

E. 10

Non solo, v'è di più. Nel verbale d'interrogatorio del 7 settembre 2002 fronte alle forze inquirenti, il ricorrente, a precisa domanda della Polizia (" mentre andava verso _____ , diciamo intorno alle ore 01.15, ha urtato un veicolo parcheggiato regolarmente su Via _____ . Cos'ha da dire a riguardo?") , rispondeva unicamente in tal guisa: " se mi fossi accorto di avere urtato un veicolo, mi sarei fermato, perché non ho bevuto, non ho problemi a guidare e non ho niente da nascondere ". Questi aggiungeva inoltre nella risposta di cui alla domanda seguente, manifestamente ed esplicitamente relazionata al medesimo contesto e alle medesime circostanze di luogo e tempo, di non aver visto alcuna persona sul marciapiede (di Via _____) in procinto di indirizzargli segnalazioni verbali e/o manuali. Quanto precede in crassa contraddizione con quanto allegato dal patrocinatore del ricorrente in sede di osservazioni 16 dicembre 2002, come pure nel presente gravame, laddove il ricorrente ha asserito di non avere percorso via _____ . Tali manifeste divergenze e contraddizioni caratterizzano senz'altro la personalità del ricorrente, la cui credibilità appare alquanto vacillante e rappresentano ulteriore indizio atto al raggiungimento dell'intimo convincimento dello scrivente Giudice in punto al coinvolgimento personale del ricorrente nei fatti che qui ci occupano.

E. 11

Accertata dunque la dinamica dei fatti e stabilito conseguentemente che la versione fornita dai sigg.ri _____ e _____ , risulta preminente rispetto a quella del ricorrente, non resta ora che chinarsi sulle vere e proprie tematiche giuridiche, segnatamente sulla questione a sapere se i predetti reati imputati al ricorrente e previsti dagli artt. 90 cfr. 1 LCS e 92 cpv. 1 LCS siano effettivamente stati da questi commessi.

E. 12

Il conducente deve costantemente padroneggiare il veicolo, in modo da potersi conformare ai suoi doveri di prudenza (art. 31 cpv. 1 LCS). Egli deve tenersi a una distanza sufficiente da tutti gli utenti della strada (art. 34 cpv. 4 LCS). In caso d'infortunio, nel quale hanno parte veicoli a motore, tutte le persone coinvolte devono fermarsi subito. Esse devono provvedere, per quanto possibile, alla sicurezza della circolazione (art. 51 cpv. 1 LCS). Se vi sono soltanto danni materiali, il loro autore deve avvisare immediatamente il

danneggiato, indicando il nome e l'indirizzo. Se ciò è impossibile, deve avvertire senza indugio la Polizia (art. 51 cpv. 3 LCS).

E. 13

Contrariamente a quanto sostenuto dalla Sezione della Circolazione, l'art. 90 cfr. 1 LCS non può invero trovare concreta applicazione, ritenuto che se è vero che il conducente deve sempre mantenersi ad una distanza sufficiente da tutti gli utenti della strada, è altrettanto vero che al momento dell'accaduto la via _____ (strada comunale secondaria a senso unico!) presentava una ridda di autovetture parcheggiate in posizione vietata (per metà sul marciapiede e per metà sulla strada), da cui la (oggettivamente) difficoltosa manovra del ricorrente, al quale non può essere imputato il reato di cui all'art. 90 cfr. 1 LCS, non avendo egli, al momento di oltrepassare la vettura poi rimasta danneggiata, agito intenzionalmente né tantomeno avendo egli urtato detta vettura per una imprevidenza colpevole (art. 100 cfr. 1 LCS), dal momento che, alla luce della situazione venutasi a creare in quel luogo, a quell'ora e a quelle condizioni, ben poco rimaneva da fare al ricorrente se non cimentarsi nella manovra a costo di assumersi qualche (limitato) rischio di collisione.

E. 14

Quanto precede non giustifica però l'atteggiamento tenuto dal ricorrente a seguito della sua manovra, non propriamente risoltasi nel migliore dei modi. Resosi conto dell'accaduto, segnatamente della collisione con il veicolo _____, egli avrebbe dovuto conformarsi ai propri obblighi in caso di incidente così come previsto dall'art. 51 cpv. 1 LCS, ciò che oggettivamente non ha fatto. Se anche si tenesse per buona la versione del ricorrente secondo la quale questi avrebbe certamente agito di conseguenza se solo si fosse accorto dell'intervenuto urto, v'è da rilevare altresì che giusta l'art. 100 cfr. 1 LCS, anche la negligenza è punibile e, in questo senso, a mente dello scrivente Giudice, commette senza dubbio negligenza quel conducente che non riesca a padroneggiare il veicolo in modo da potersi conformare ai suoi doveri di prudenza in ogni e qualsivoglia tipo di situazione, ritenuto in particolare, e per ciò che qui ci occupa, l'obbligo (dettato dalla prudenza) del guidatore di prestare attenzione (visiva e uditiva) a tutto quanto si prospetti fronte al proprio settore di visibilità antistante il veicolo (ma anche, per il tramite degli specchietti retrovisori laterali e centrale, a quello retrostante); obbligo, in concreto, che il ricorrente non ha rispettato dacché con ogni verosimiglianza, e nulla fa minimamente supporre il contrario, questi, non si è sì avveduto dell'urto, ma con modalità del tutto negligenti poiché a così difficili condizioni di circolazione, egli avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione alla guida e a tutto quanto lo stava circondando come pure alle vistose segnalazioni manuali (chiaramente descritte dallo stesso teste _____) della conducente dell'auto danneggiata. Una leggerezza, dunque, certo non dettata da mala fede, ma che non può passare inosservata e che va dunque equamente e proporzionatamente sanzionata.

E. 15

Giusta l'art. 92 cpv. 1 LCS, chiunque, in caso d'infortunio, non osserva i doveri impostigli dalla Legge, è punito con l'arresto o con la multa. Per la commisurazione di quest'ultima, il Giudice, in virtù del surriferito richiamo di cui all'art. 102 cpv. 1 LCS, applica i medesimi principi dottrinali e giurisprudenziali a fondamento dell'art. 63 CPS. Stante quanto precede, lo scrivente Giudice tenendo conto di tutte le circostanze del caso, ritiene peraltro equo infliggere a _____ una sanzione pecuniaria da determinarsi in Fr. 150.-

(duecento), confacentemente proporzionata alla gravità dell'infrazione commessa, rettamente commisurata al grado di colpa e contenuta nei limiti concessi dalla legge. Il ricorso va così parzialmente accolto come ai considerandi, con pedissequa esenzione, in applicazione del principio generale della soccombenza, dal prelievo di tasse di giustizia e spese di questa sede. Per questi motivi richiamati gli artt. 31 cpv. 1, 51 cpv. 1 e 3, 92 cpv. 1 LCS, artt. 1 segg. LPContr; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso 11 aprile 2003 è parzialmente accolto. § Di conseguenza la multa inflitta con decisione 28 marzo 2003 dalla Sezione della Circolazione, _____ a _____, _____ è ridotta a Fr. 150.- (centocinquanta) . 2. Non si prelevano né tasse né spese di giustizia di questa sede. 3. Contro la presente sentenza può essere interposto ricorso per cassazione alla Corte di cassazione del Tribunale federale di Losanna. Il ricorso deve essere depositato presso il Tribunale federale conformemente all'art. 273 PP entro 30 giorni dalla notifica della sentenza (art. 272 PP). 4. Intimazione a: Sezione della circolazione, _____, _____, _____, Avv. _____, _____, Il giudice: _____ Il segretario assessore:

E. 16

dicembre 2002, come pure nel presente gravame, laddove il ricorrente ha asserito di non avere percorso via_____. Tali manifeste divergenze e contraddizioni caratterizzano senz'altro la personalità del ricorrente, la cui credibilità appare alquanto vacillante e rappresentano ulteriore indizio atto al raggiungimento dell'intimo convincimento dello scrivente Giudice in punto al coinvolgimento personale del ricorrente nei fatti che qui ci occupano.

11. Accertata dunque la dinamica dei fatti e stabilito conseguentemente che la versione fornita dai sigg.ri _____ e _____, risulta preminente rispetto a quella del ricorrente, non resta ora che chinarsi sulle vere e proprie tematiche giuridiche, segnatamente sulla questione a sapere se i predetti reati imputati al ricorrente e previsti dagli artt. 90 cfr. 1 LCS e 92 cpv. 1 LCS siano effettivamente stati da questi commessi.

12. Il conducente deve costantemente padroneggiare il veicolo, in modo da potersi conformare ai suoi doveri di prudenza (art. 31 cpv. 1 LCS). Egli deve tenersi a una distanza sufficiente da tutti gli utenti della strada (art. 34 cpv. 4 LCS). In caso d'infortunio, nel quale hanno parte veicoli a motore, tutte le persone coinvolte devono fermarsi subito. Esse devono provvedere, per quanto possibile, alla sicurezza della circolazione (art. 51 cpv. 1 LCS). Se vi sono soltanto danni materiali, il loro autore deve avvisare immediatamente il danneggiato, indicando il nome e l'indirizzo. Se ciò è impossibile, deve avvertire senza indugio la Polizia (art. 51 cpv. 3 LCS).

13. Contrariamente a quanto sostenuto dalla Sezione della Circolazione, l'art. 90 cfr. 1 LCS non può invero trovare concreta applicazione, ritenuto che se è vero che il conducente deve sempre mantenersi ad una distanza sufficiente da tutti gli utenti della strada, è altrettanto vero che al momento dell'accaduto la via _____ (strada comunale secondaria a senso unico!) presentava una ridda di autovetture parcheggiate in posizione vietata (per metà sul marciapiede e per metà sulla strada), da cui la (oggettivamente) difficoltosa manovra del ricorrente, al quale non può essere imputato il reato di cui all'art. 90 cfr. 1 LCS, non

avendo egli, al momento di oltrepassare la vettura poi rimasta danneggiata, agito intenzionalmente né tantomeno avendo egli urtato detta vettura per una imprevidenza colpevole (art. 100 cfr. 1 LCS), dal momento che, alla luce della situazione venutasi a creare in quel luogo, a quell'ora e a quelle condizioni, ben poco rimaneva da fare al ricorrente se non cimentarsi nella manovra a costo di assumersi qualche (limitato) rischio di collisione.

14. Quanto precede non giustifica però l'atteggiamento tenuto dal ricorrente a seguito della sua manovra, non propriamente risoltasi nel migliore dei modi. Resosi conto dell'accaduto, segnatamente della collisione con il veicolo _____, egli avrebbe dovuto conformarsi ai propri obblighi in caso di incidente così come previsto dall'art. 51 cpv. 1 LCS, ciò che oggettivamente non ha fatto. Se anche si tenesse per buona la versione del ricorrente secondo la quale questi avrebbe certamente agito di conseguenza se solo si fosse accorto dell'intervenuto urto, v'è da rilevare altresì che giusta l'art. 100 cfr. 1 LCS, anche la negligenza è punibile e, in questo senso, a mente dello scrivente Giudice, commette senza dubbio negligenza un'infrazione quel conducente che non riesca a padroneggiare il veicolo in modo da potersi conformare ai suoi doveri di prudenza in ogni e qualsivoglia tipo di situazione, ritenuto in particolare, e per ciò che qui ci occupa, l'obbligo (dettato dalla prudenza) del guidatore di prestare attenzione (visiva e uditiva) a tutto quanto si prospetti fronte al proprio settore di visibilità antistante il veicolo (ma anche, per il tramite degli specchietti retrovisori laterali e centrale, a quello retrostante); obbligo, in concreto, che il ricorrente non ha rispettato dacché con ogni verosimiglianza, e nulla fa minimamente supporre il contrario, questi, non si è sì avveduto dell'urto, ma con modalità del tutto negligenti poiché a così difficili condizioni di circolazione, egli avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione alla guida e a tutto quanto lo stava circondando come pure alle vistose segnalazioni manuali (chiaramente descritte dallo stesso teste _____) della conducente dell'auto danneggiata. Una leggerezza, dunque, certo non dettata da mala fede, ma che non può passare inosservata e che va dunque equamente e proporzionatamente sanzionata.

15. Giusta l'art. 92 cpv. 1 LCS, chiunque, in caso d'infortunio, non osserva i doveri impostigli dalla Legge, è punito con l'arresto o con la multa. Per la commisurazione di quest'ultima, il Giudice, in virtù del surriferito richiamo di cui all'art. 102 cpv. 1 LCS, applica i medesimi principi dottrinali e giurisprudenziali a fondamento dell'art. 63 CPS. Stante quanto precede, lo scrivente Giudice tenendo conto di tutte le circostanze del caso, ritiene peraltro equo infliggere a _____ una sanzione pecuniaria da determinarsi in Fr. 150.- (duecento), confacentemente proporzionata alla gravità dell'infrazione commessa, rettamente commisurata al grado di colpa e contenuta nei limiti concessi dalla legge.

Il ricorso va così parzialmente accolto come ai considerandi, con pedissequa esenzione, in applicazione del principio generale della soccombenza, dal prelievo di tasse di giustizia e spese di questa sede.

Per questi motivi _____ richiamati gli artt. 31 cpv. 1, 51 cpv. 1 e 3, 92 cpv. 1 LCS, artt. 1 segg. LPContr;

dichiara e

pronuncia: 1. Il ricorso 11 aprile 2003 è parzialmente accolto.

§Di conseguenza lamultainflitta con decisione 28 marzo 2003 dalla Sezione della Circolazione, _____ a _____, _____ è ridotta a Fr. 150.- (centocinquanta).

2. Non si prelevano né tasse né spese di giustizia di questa sede.

3. Contro la presente sentenza può essere interposto ricorso per cassazione alla Corte di cassazione del Tribunale federale di Losanna. Il ricorso deve essere depositato presso il Tribunale federale conformemente all'art. 273 PP entro 30 giorni dalla notifica della sentenza (art. 272 PP).

4. Intimazione a:

Sezione della circolazione, _____,

_____ , _____,

Avv. _____ , _____,

Il giudice:

Il segretario assessore:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.